

29/5/2012-29/05/2017 Il terremoto, cinque anni dopo

Bentornato Presidente

IL CARATTERE EMILIANO

di ANDREA CANGINI

ABBIAMO allestito questo fascicolo speciale per dare il benvenuto al presidente Sergio Mattarella non per forma, ma per sostanza. Perché le comunità vivono anche di simboli e tra i simboli nazionali la Presidenza della Repubblica è il più amato, rispettato e condiviso. Siamo perciò certi dell'influenza benefica che eserciterà il ritorno del Capo dello Stato nella nostra sfortunata terra, tra la nostra gente.

Abbiamo allestito questo fascicolo speciale anche per fare il punto sulla ricostruzione a cinque anni esatti di distanza dal terremoto che sconvolse l'Emilia. Chi ha vissuto una tragedia del genere non se ne libera più. Dalle pieghe della memoria balzerà sempre fuori l'eco del primo boato, delle grida, dei crolli. Paura e dolore permangono, sia pure contenuti da un carattere orgoglioso e pragmatico: il carattere emiliano. E' a questo carattere che in primo luogo si deve il "miracolo" della ricostruzione. Al carattere degli emiliani, che all'indomani della prima scossa senza piagnistei né recriminazioni già lavoravano attorno alle macerie per restituire a se stessi la normalità perduta. Nella loro freddezza, i dati sono piuttosto positivi: nove famiglie su dieci sono rientrate nelle proprie abitazioni, le aziende hanno ripreso a lavorare, il pil è tornato ai livelli pre-sisma. E' vero che fu scelto di dare la precedenza alle attività economiche, ma appare stridente e al tempo stesso emblematica la differenza che qui nel modenese corre tra privato e pubblico. Gli edifici pubblici, i centri storici, i monumenti e le Chiese sono ancora ben lungi dall'essere ricostruiti.

LA BUROCRAZIA si è invece ripresa subito, e subito ha ricominciato a vessare cittadini già provati dal sisma. Al netto dei gravi dubbi manifestati dal professor Boschi circa il mancato allarme della Commissione grandi rischi sulla possibilità di una seconda scossa fatale (che puntualmente si manifestò il 29 maggio), la moltitudine di ordinanze comunali, la lista infinita di adempimenti, gli insopportabili ritardi nei rimborsi hanno afflitto e continuano ad affliggere famiglie e imprese. Lo spirito civico e la tradizionale compostezza degli emiliani sarebbero compatibili con un po' di rabbia esibita. Invece niente. Si pensa solo ad andare avanti nonostante tutto. E' questo, forse, il modo migliore per rendere onore alle 28 vittime, agli oltre 300 feriti. E alle loro famiglie. Siamo certi che il presidente Mattarella saprà scaldargli il cuore.



LA RICOSTRUZIONE

PRONTA REAZIONE

IL PROGETTO 'NUOVA POLIS' HA MESSO INSIEME INDUSTRIALI E SINDACATI SUBITO DOPO LE SCOSSE IN EMILIA DEL MAGGIO 2012



Contributi da tutta Italia

Nel fondo creato da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil e al quale ha aderito, poi, anche Confservizi, sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e delle imprese di tutto il Paese. La risposta è stata molto significativa: sono stati raccolti quasi 8 milioni di euro, utilizzati per realizzare cinque progetti per le comunità.

«Edifici belli, utili e sostenibili Così diamo valore al territorio»

L'architetto Cucinella ha disegnato le strutture oggetto dell'intervento

IL GARANTE GNUDI

Protagonista un innovativo trust

IL progetto 'Nuova Polis' presenta alcune novità. Innovativo è lo strumento giuridico utilizzato, il 'Trust', per la realizzazione di opere con finalità di beneficenza. Innovativo è anche il meccanismo che si è reso necessario individuare per consentire di fruire di un regime fiscale di esenzione. Abbiamo ottenuto il riconoscimento del Trust quale 'Onlus': la conseguenza è che tutti i fondi donati dai privati sono stati effettivamente ed esclusivamente utilizzati per coprire i costi sostenuti per la realizzazione delle opere.



Piero Gnudi (garante del Trust 'Nuova Polis')

di LUCA SOLIANI

«LA BELLEZZA salverà il mondo», scriveva Dostoevskij. Ed è questa l'alta idealità che ha ispirato l'architetto Mario Cucinella per disegnare gli interventi affidati dal 'Fondo di solidarietà' e realizzati nel cuore del cratere sismico emiliano. «Sono cinque pillole di bellezza – afferma l'archistar – che danno risposta alle esigenze della popolazione e allo stesso tempo donano valore al territorio».

Architetto, da dove nasce l'iniziativa?

«Solidarietà è la parola chiave. Tutto ha infatti avuto inizio dai contributi di lavoratori e imprese raccolti in un Fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto».

La generosità si è trasformata in concrete realizzazioni...

«Edifici utili, in luoghi simbolo di aggregazione. Architetture realizzate per le persone e pensate per contagiare con la qualità un processo di ricostruzione necessario in Emilia, e purtroppo non solo qui...».

Il fondo ha affidato al suo studio 'Mario Cucinella Architects' la realizzazione degli interventi ma non si leggono solo i vostri nomi sui progetti.

«Sì, abbiamo pensato fosse naturale e

giusto che il denaro raccolto servisse anche a generare opportunità di lavoro per sei giovani architetti e ingegneri del territorio, selezionati tra oltre 160 candidature».

Esiste un filo conduttore tra tutti gli interventi?

«L'utilità, il dare risposte positive alle precise esigenze di bambini, famiglie e anziani. Sono opere che donano valore al territorio, in grado di mi-



IL RAPPORTO CON I RESIDENTI

Abbiamo dialogato a lungo con i residenti per capire quali fossero le loro esigenze. Da qui è arrivata una grande spinta

gliorare quello che c'era prima del sisma e quello che è rimasto. E magari costruire ciò che mancava... o non rimettere in piedi ciò che non ne valeva la pena».

Osservando questi edifici spiccano la qualità e appunto la bellezza...

«Generare qualità e bellezza è un'azione di responsabilità morale, ma soprattutto una speranza. Ne ab-

biamo un gran bisogno».

Il primo passo è stato l'ascolto dei cittadini, vero?

«Era fondamentale dare grande importanza alle esigenze e necessità delle comunità locali. Dare vita a un'intensa empatia. E da lì sono arrivati grande entusiasmo e una spinta fortissima a realizzare con molta cura i progetti. La sfida non era semplice. Volevamo far capire che l'architettura è un atto di cultura e può servire a valorizzare il paesaggio, il territorio».

L'aspetto economico che peso ha avuto?

«I soldi non si sprecano. Abbiamo lavorato con grande attenzione e investendo le giuste risorse».

La sensibilità green è un altro pensiero forte dei progetti?

«Certamente. L'ecosostenibilità e l'efficienza energetica sono forme di bellezza pregne di grandi valori etici».



PIEVE DI CENTO UNA PIAZZA E NOVE LABORATORI

La scuola come una cassa armonica Qui la musica ha una nuova casa



LA CASA della Musica di Pieve di Cento nasce con la volontà di dare spazi e strutture adeguati alle due realtà di promozione e insegnamento musicale presenti nel comune: il Circolo di musica pievese e la Scuola media ad indirizzo musicale. Il linguaggio architettonico si ispira alla radicata tradizione musicale della città, andando a costruire un edificio fatto di vari elementi autonomi che sono gli 'strumenti' di un'orchestra più grande che è l'insieme. Il richiamo agli strumenti musicali avviene anche attraverso la scelta del rivestimento in legno di rovere che avvolge gli interni e gli esterni e che consente, come nelle casse armoniche degli strumenti di contenere e amplificare i suoni. L'edificio è costituito da 9 piccoli laboratori musicali di forma circolare collegati da una 'piazza' che funge da distributivo e che diventa luogo per la condivisione e il dialogo tra i musicisti. L'area dove si inserisce l'edificio è quella dell'Ex-Lamborghini che dopo un'attenta bonifica con l'aiuto del Comune è stata risanata e trasformata in parco attrezzato. Il lotto è raggiunto da una pista ciclabile che lo connette al centro cittadino e al nuovo quartiere di espansione posto a sud del centro storico. Una panca in legno dall'andamento curvilineo gira intorno all'edificio e crea luoghi di ritrovo e di sosta a disposizione dell'intera comunità.

Luogo: Pieve di Cento / Bologna
Beneficiario: Comune Pieve di Cento
Superficie: 500 mq

BONDENO UN CENTRO PER SPETTACOLI E ATTIVITÀ

Dalla campagna al centro storico: sport e cultura mettono radici

IL CENTRO Sport e Cultura si colloca nelle immediate vicinanze del centro storico di Bondeno, in una zona ben collegata con il resto del contesto urbano e strategica dal punto di vista ludico, grazie alla presenza di un'importante area sportiva. Sono stati realizzati due edifici cilindrici che si ispirano alle forme del territorio rurale tipiche di queste terre, come quelle dei silos o delle balle di fieno. Ogni cilindro ospiterà funzioni distinte. Quello di dimensioni maggiori ha una grande sala di 250 mq dalla struttura estremamente flessibile che potrà essere utilizzata per conferenze, rappresentazioni teatrali, esposizioni e attività sportive leggere. La capienza totale raggiunge i 200 posti, ripartiti tra platea e ballatoio. Il cilindro piccolo è adibito ad attività didattiche e di promozione delle specialità enogastronomiche del territorio. La tecnica costruttiva è mista in acciaio e legno. Le pareti circolari sono interamente vetrate per ottimizzare l'illuminazione naturale e la permeabilità visiva. Una schermatura in acciaio protegge le vetrate dal sole al fine di ottimizzare l'irraggiamento ed il riscaldamento passivo interno. Un sistema di pannelli fotovoltaici sulla copertura del cilindro grande garantisce la produzione elettrica per la gestione di entrambi gli edifici.

Luogo: Bondeno / Ferrara
Beneficiario: Comune di Bondeno
Superficie: 850 mq



CREARE OPPORTUNITA'

IL DISEGNO DEGLI INTERVENTI E' STATO AFFIDATO ALLO STUDIO DELL'ARCHITETTO MARIO CUCINELLA, MA SONO STATI COINVOLTI ANCHE SEI GIOVANI DEL TERRITORIO, SELEZIONATI TRA 160 CANDIDATI

NEL SEGNO DELLA TRASPARENZA

LE IMPRESE SONO STATE SELEZIONATE IN BASE A PRECISI REQUISITI COME L'ISCRIZIONE NELLA WHITE LIST, UNA COMPROVATA CAPACITA' COSTRUTTIVA E LA PROSSIMITA', PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

Cinque progetti nati dalla solidarietà «Nuovi simboli per le comunità ferite»

Il fondo di Confindustria, sindacati e Conservizi ha raccolto quasi 8 milioni di euro

CONFINDUSTRIA e Cgil, Cisl e Uil, all'indomani delle scosse di terremoto in una delle principali aree manifatturiere del Paese, decisero di dare un segnale concreto attivando un Fondo di solidarietà, al quale ha aderito successivamente Confservizi. Nel fondo sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e delle imprese di tutto il Paese, la cui risposta è stata straordinaria: sono stati raccolti complessivamente 7.765.672,40 euro. «Tutti insieme – spiega il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini – abbiamo dato una testimonianza importante: solo così si può dare un segnale forte di fiducia e di rinascita. Insieme alle Istituzioni abbiamo ottenuto il risultato di mantenere le produzioni nei territori, rafforzando il ruolo dell'impresa come fonte di sviluppo e occupazione. Abbiamo costruito le condizioni per avviare il prima possibile la ricostruzione, garantendo legalità e sicurezza, e oggi la ricostruzione delle fabbriche è già praticamente conclusa. Con le cinque opere realizzate dal Fondo – continua – abbiamo voluto realizzare, in stretta



Luigi Castagna (Confservizi), Giuliano Zignani (Uil), Maurizio Marchesini (Confindustria), Luigi Giove (Cgil), Mario Agnoli (Confindustria), Giorgio Graziani (Cisl)

connessione con il territorio e la regia della Regione, nuovi luoghi simbolo di aggregazione per le comunità locali. Oggi inauguriamo, alla presenza del Presidente della Repubblica, le opere realizzate o in fase di ultimazione a Pieve di Cento, Bondeno, Reggiolo e Quistello. Prossimamente inaugureremo quella più imponente e complessa, una residenza per disabili

gravi, a San Felice sul Panaro in provincia di Modena». Luigi Giove, segretario generale Cgil Emilia-Romagna, mette l'accento sui criteri adottati per affidare i lavori: «Abbiamo messo al primo posto sicurezza, rigore e massima trasparenza nell'affidamento. Abbiamo selezionato le imprese in base a precisi requisiti come l'iscrizione nella white list, una compro-

vata capacità costruttiva e tecnologica e la prossimità, per valorizzare il tessuto produttivo locale. I Comuni hanno messo a disposizione le aree a titolo gratuito e hanno accelerato gli iter per le necessarie autorizzazioni». Si concentra, invece, sulla 'filosofia' dell'intervento Giorgio Graziani, segretario regionale Cisl Emilia-Romagna: «Per rivitalizzare i

territori – afferma – abbiamo deciso di creare nuovi centri di aggregazione per le popolazioni, dedicati alle varie fasi della vita: infanzia, giovani e anziani. Un nuovo modo di guardare al futuro e rinsaldare la coesione sociale attraverso un nuovo e prezioso legame tra diverse generazioni». «Con gli interventi effettuati grazie al Fondo – aggiunge Giuliano Zignani, segretario regionale Uil Emilia-Romagna – abbiamo voluto realizzare un progetto di qualità a più livelli: architettonica, tecnologica, sostenibile e funzionale, per rispondere in modo efficace ai bisogni che abbiamo intercettato». «Abbiamo scelto di affidare i lavori di progettazione – chiude Luigi Castagna, presidente Confservizi Emilia-Romagna – a un professionista di chiara fama, l'architetto Mario Cucinella e il suo Studio Mario Cucinella Architects. Per realizzare il progetto e verificare le aspettative delle comunità sono stati selezionati sei giovani architetti e ingegneri under 35, residenti nelle aree del sisma, che sono stati protagonisti del workshop 'Costruire per ricostruire».

REGGIOLO LA VECCHIA SCUOLA DI BALLO ERA STATA DEMOLITA

Alla luce di una grande lanterna finalmente si torna a danzare



IL PROGETTO della Scuola di danza di Reggiolo prevede l'edificazione di una sala che ospiterà i corsi: la precedente sede, infatti, è stata demolita a seguito del sisma. Il nuovo fabbricato sarà collegato agli spogliatoi tramite un volume con le pareti est e ovest completamente vetrate. In questo collegamento si troveranno l'ingresso, l'area di attesa e l'ufficio amministrativo. La sala di danza sarà un edificio a pianta rettangolare con la struttura e le finiture in legno di abete. Alla semplicità formale e geometrica dell'impianto si affianca un sistema schermante esterno curvo, che circonda l'edificio delimitando due piccoli patii scoperti. Nei patii vi saranno dei giardini visibili dalla sala di danza che contribuiranno alla schermatura solare delle vetrate e al senso di privacy degli alunni durante le lezioni. Il sistema schermante e di rivestimento si rifà agli intrecci tipici della zona, ad esempio quelli dei cesti di vimini. Si tratta di un riferimento ripreso dalle tradizioni artigiane, che è risultato particolarmente indicato per l'ubicazione del lotto, che si trova in una posizione di confine fra il territorio urbanizzato e le campagne a sud. Il sistema schermante offre un'ulteriore potenzialità, ossia quella d'illuminarsi durante le ore notturne come una lanterna.

Luogo: Reggiolo / Reggio Emilia
Beneficiario: Comune di Reggiolo
Superficie: 500 mq

QUISTELLO IN PROGRAMMA ANCHE UN GRANDE PARCO VERDE

Idee giovani, innovative e sostenibili nell'incubatore di 'neo imprese'

L'AREA su cui insiste il progetto del Centro di co-working e incubatore di neo imprese di Quistello (Mantova) è in un lotto residuale ai margini del centro storico. L'idea è di riqualificare questa porzione rimasta abbandonata negli anni con la creazione di un piccolo parco urbano di 2000 mq e una struttura di aggregazione dedicata ai giovani. Il nuovo centro di aggregazione giovanile è costituito da un volume unico ad un solo piano articolato in 2 spazi principali di 60 e 150 mq per le attività principali più gli spazi di servizio. L'edificio è costituito da una pelle vetrata, schermata esternamente mediante tendaggi, in modo da generare una forte connessione con il disegno del parco esterno. Le vetrate consentono l'ingresso della luce solare, e quindi la formazione di un ambiente luminoso. L'area esterna sarà trattata parzialmente a giardino e pavimentata. La parte pavimentata sarà principalmente dislocata di fronte all'edificio, in maniera da formare una piccola piazza utilizzabile anche per eventi esterni. La struttura è interamente in cemento armato, grazie al quale si ottiene un'elevata inerzia termica che compensa la leggerezza delle facciate. Il progetto è stato sviluppato secondo i principi della sostenibilità ambientale.

Luogo: Quistello / Mantova
Beneficiario: Comune di Quistello
Superficie: 300 mq + 2000 mq di parco





TRUST NUOVA POLIS ONLUS

**GRAZIE ALLE MIGLIAIA DI LAVORATORI
E IMPRESE ITALIANE**

**GRAZIE PER LE LORO DONAZIONI AL FONDO DI SOLIDARIETÀ
PER LA RICOSTRUZIONE DOPO IL SISMA DEL 2012**

GRAZIE ALLA LORO GENEROSITÀ

**INAUGURIAMO OGGI ALLA PRESENZA
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

SERGIO MATTARELLA

la Casa della Musica di Pieve di Cento (Bologna)
il Centro sport e cultura di Bondeno (Ferrara)
la Scuola di danza di Reggiolo (Reggio Emilia)
Il Centro di co-working di Quistello (Mantova)

**e annunciamo la realizzazione della
Residenza per disabili gravi di San Felice sul Panaro (Modena)**

29 maggio 2017

Le opere sono state realizzate dallo studio Mario Cucinella Architects
con il contributo di sei giovani professionisti del territorio

mario cucinella architects
MC A

Grazie per il particolare sostegno a
CARISBO INTESA SANPAOLO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CENTO
ENEL
HERA